

Betlemme – 1. L'etimologia e la storia

M. Luca - SBF Jerusalem

Copyright © 2024 M. Luca - SBF

Betlemme era già nota 3000 anni prima di Cristo. In questa località montagnosa si era stabilita popolazione cananea. I Cananei della Palestina, organizzati in tribù, costruivano insediamenti con cinta muraria per proteggerli dagli attacchi dei predoni.

L'etimologia

L'etimologia del nome Betlemme è discussa e allo stesso tempo complessa. Secondo alcuni il nome deriva dall'indiscusso Beit (Beth) "casa" e Lehem che è più complesso.

In riferimento alle lettere di El Amarna nelle quali è attestato il nome nel XIV secolo a.C. (EA 39)¹ è stato proposto di identificarlo con Laḥamu o Laḥmu. Il nome è sconosciuto nel Canaan e scarsamente documentato in Mesopotamia, dove appare correlato con l'oceano sotterraneo e i mostri marini (cfr. mito di Enuma Elish).

Nell'AT il nome compare nel Cantico di Debora (Giud 5,8) dove *lehem* significa "guerra", "combattimento". Nell'AT mancano i riferimenti a *lehem* "pane" con "mangiare" da cui è derivata l'interpretazione del toponimo "casa del pane". In entrambi i casi la lettura "Betlemme", connessa con uno degli usi ebraici consolidati "casa del pane" (o forse "casa di combattimento"), sembra un'interpretazione più ragionevole delle prove, certamente scarse derivate dalle fonti mesopotamiche.²

La storia biblica

Betlemme è ricordata nel libro della Genesi, in riferimento alla morte di Rachele nel dare alla luce Beniamino, già madre di Giuseppe (Gen 35,16). Sul luogo della tomba di Rachele c'è un santuario giudaico.

La storia biblica riprende con le vicende di Rut, narrate nel libro omonimo. Il racconto permette di comprendere che lo stile di vita della popolazione di Betlemme era fondato sull'attività agricola. In seguito, con le vicende di Davide - pronipote della stessa Rut - sappiamo che la popolazione di Betlemme viveva anche di pastorizia. A Betlemme, inoltre si ricorda un pozzo, chiamato "pozzo di Davide" (2Sam 23,15-16) indispensabile per la provvigione di acqua. Dalla discendenza di Davide - capostipite della stirpe davidica - è sorto il Messia.

L'epoca romana

In questo periodo non ci furono eventi che ne segnarono la storia. Betlemme divenne importante per essere il luogo della nascita di Gesù Cristo, a compimento della profezia di Michea:

E tu, Betlemme di Èfrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti (Mic 5,1).

¹ M. Liverani, *Le lettere di el-Amarna (1)* 94.

² H. Cazelles, "Bethlehem" 712-713; G.C. Heider, "Lahmu" 502.

Nei dintorni di Betlemme, Erode volle costruire l'Herodion, l'unico palazzo che porta il suo nome. I lavori iniziarono nel 30 a.C. e forse per questo motivo, Betlemme conobbe un flusso maggiore di persone.

In questo edificio, un cono artificiale ottenuto unendo due colli, fece costruire la sua tomba, che è stata ritrovata nel 2008 dall'archeologo Ehud Netzer dopo 40 anni di ricerche. La tomba di Erode si trova sul pendio del cono e le analisi compiute sul monumento funebre attestano che l'intero monumento rimase esposto per breve tempo, circa 60 anni; poi fu sepolto al tempo della Prima Rivolta Giudaica quando la località divenne una roccaforte degli zeloti.

A Betlemme, come in tutta la Giudea, si consumò la strage degli innocenti (Mt 2,16).

Nel 135 d.C. l'imperatore Adriano profanò la grotta della Natività e la trasformò in un santuario pagano dedicato al dio dei boschi Tammuz-Adone. Allo stesso modo costruì un tempio nei luoghi santi del Calvario, dedicato a Venere, e del Santo Sepolcro, dedicato a Giove.

Il culto di Adone era connesso al ciclo annuale della maturazione, raccolta e germinazione del grano che trovò consenso e si diffuse nella comunità agricola. La festa ricorreva verso la fine della primavera e nella grotta benedetta, la popolazione pagana adorava questa divinità. Con l'Editto di Milano, nel 313 d.C. Costantino liberò il cristianesimo e il luogo ritornò ad essere un santuario cristiano.

Nel 325 s. Macario, vescovo di Gerusalemme, informò l'imperatore delle condizioni nelle quali versavano i luoghi santi.

L'imperatore ordinò la costruzione a spese pubbliche delle chiese monumentali a commemorazione dei tre eventi principali della vita di Gesù. A Betlemme la gente riconosceva da generazioni e generazioni la grotta della Natività di Gesù Cristo. La grotta fu posta al centro della nuova chiesa.

Betlemme e Madaba

Nel 395 ci fu la divisione dell'Impero Romano in due, con l'Impero Romano d'Oriente con capitale Bisanzio e quello d'Occidente con Roma. Gli anni che succedettero la divisione a Betlemme segnarono il declino della vita monastica di stile occidentale mentre fiorì quella di stile orientale. Furono costruite nuove chiese e nuovi monasteri in città e nei dintorni e le comunità monastiche proliferarono per l'arrivo di persone da Bisanzio, Roma, da centri europei, siriani, armeni, copti e georgiani che abbracciarono questo stile di vita.

Nel 527 Giustiniano divenne imperatore. Per la Palestina, il suo regno coincise con un periodo di prosperità e di espansione della vita monastica. Ma nel 529 la rivolta dei Samaritani causò la distruzione di numerose chiese, tra le quali anche quella della Natività di Betlemme. Dopo aver sedato la rivolta, la chiesa fu ricostruita, le mura urbane e i monasteri restaurati. Nella Carta di Madaba Betlemme è una città fortificata con mura e torri.

Nel 614 ci fu la conquista dei Persiani e l'arrivo dell'islam, guidati da Cosroe. Essi rispettarono la chiesa della Natività perché sulla facciata della basilica erano raffigurati i Magi vestiti alla loro maniera saliti per adorare e onorare la nascita di Cristo.

Nel 638 dopo aver conquistato Gerusalemme il califfo musulmano Omar ibn al-Khattab visitò Betlemme. Ebbe rapporti amichevoli con Sofronio, patriarca di Gerusalemme, al quale accordò alcuni patti: i musulmani avrebbero pregato nella chiesa solo individualmente, non in gruppi e senza muezzin.

I rapporti si incrinarono con il califfo fatimita al-Hakim (973-1055) detto "califfo pazzo" che dichiarò guerra aperta ai cristiani. Egli distrusse i luoghi santi di Gerusalemme, ma Betlemme fu risparmiata perché i cristiani hanno sempre continuato a versargli i tributi.

Betlemme crociata

Il nuovo capitolo della storia di Betlemme iniziò nel 1099 con la conquista di Gerusalemme di Goffredo da Buglione. La città fu rasa al suolo, ma la basilica si salvò. I crociati insediarono una comunità agostiniana sotto la guida di un priore per l'assistenza spirituale ai pellegrini.

I crociati ricostruirono Betlemme e ne fecero un avamposto fortificato. Il loro arrivo portò numerosi pellegrini e con essi il benessere per la popolazione locale.

La chiesa della Natività fu restaurata tra il 1165 e il 1169: furono sostituiti i marmi del pavimento, fu fatto un nuovo tetto in legno di cedro con copertura di piombo, le pareti laterali furono rivestite con lastre di marmo bianco, la parte superiore della navata centrale decorata con mosaici, la volta della grotta della Natività decorata con decorazioni musive. L'edificio della basilica fu circondato da alte mura e da torri che gli hanno conferito l'aspetto di una fortezza.

Nel 1187 con la caduta del I Regno Latino, Betlemme ritornò sotto controllo musulmano. I rapporti con l'Occidente erano pessimi e il vescovo e il clero latino dovettero lasciare la città. La vita della popolazione risentì dell'espulsione, a motivo dei mancati introiti derivati dai pellegrini. Due trattati, di cui uno firmato da Federico II e dal sultano d'Egitto al-Malik e il secondo dal re di Navarra e dal sultano di Damasco, permisero ai cristiani di ritornare a Betlemme che rimase cristiana dal 1229 al 1244. Anche i canonici regolari poterono ritornarono ad officiare nella basilica.

Nel 1250 la dinastia ayyubide fu sostituita con quella dei Mamelucchi. Rukn el-Din Beibars ascese al trono di sultano. Il fatto causò l'interruzione dei rapporti con i cristiani. Nel 1263 il sultano ordinò lo smantellamento delle torri e delle mura di Betlemme. La chiesa non fu danneggiata, ma i cristiani banditi dalla città.

Nel secolo successivo arrivarono i francescani che da allora abitano l'antico monastero agostiniano e dal 1347 hanno acquisito il possesso della grotta.

Nel 1517 ci fu un nuovo cambio nell'amministrazione locale, con l'arrivo degli Ottomani. Il fatto diede inizio al conflitto tra francescani e Greci, i quali pagando, ottennero i favori dalla Sublime Porta (il sultano ottomano) e strapparono le proprietà ai francescani.

Lo *statu quo* è una conseguenza di questo rapporto e fu firmato il giorno 8 febbraio 1852. Tra il 1810 e il 1829 gli Armeni sono riusciti ad installarsi in chiesa, occupando l'ala del transetto nord.

Bibliografia

- Alliata E., (1991) "Storia della città di Betlemme e del suo santuario" (ed.) *Betlemme dove Gesù è nato* (Custodia di Terra Santa Supplemento), Custodia di Terra Santa, Milano, 16-25.
- Bagatti B., (1983) *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Neghev* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 24), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Cazelles H., (1992) "Bethlehem" *The Anchor Bible Dictionary* 1, Doubleday, New York, 712-715.
- Heider G.C., (1999) "Lahmu" K. Van der Toorn, et al. (ed.) *Dictionary of Deities and Demons in the Bible* Brill, Leiden- Boston- Köln, 502.
- Kaswalder P.A., (2010) *La Terra della Promessa* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 44), Edizioni Terra Santa, Milano.
- Liverani M., (1998) *Le lettere di el-Amarna* (Testi del Vicino Oriente Antico 3,1), Paideia, Brescia.

- Lombardi G., (1971) *La tomba di Rahel* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Minor 11), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Luker L.M., (1992) "Ephrathah" *The Anchor Bible Dictionary* 2, Doubleday, New York, 557-558.
- Na'aman N., (2014) "The Settlement of the Ephrathites in Bethlehem and the Location of Rachel's Tomb" *Revue Biblique* 121, 516-529.
- Nigro L., (2015) "Bethlehem in the Bronze and Iron Ages" *Vicino Oriente* 19, 1-24.
- Nigro L., (2020) "Le necropoli di Betlemme e la storia della città nel II e I millennio a.C." A. Coniglio, et al. (ed.) *Holy Land Archaeology on either Side* (Studium Biblicum Franciscanum. Collectio Maior 57), Edizioni Terra Santa, Milano, 85-98.
- Petrozzi M.T., (2000) *Bethlehem* (Studium Biblicum Franciscanum. Guide 2), Franciscan Printing Press, Jerusalem.
- Storme A., (1991) "Betlemme, dove Gesù è nato" (ed.) *Betlemme dove Gesù è nato* (Custodia di Terra Santa Supplemento), Custodia di Terra Santa, Milano, 10-15.